

IL CAVALIERE SOTTO INCHIESTA

Scalfaro: l'informazione sia tempestiva, completa, obiettiva
La Brancati critica Berlusconi che non risponde al Tg3

«Legge anti-scoop»
Ma le redazioni
si ribellano: è censura

Una nuova legge sulla stampa, per frenare gli «scoop» e le notizie «distorte»: è questo che Silvio Berlusconi ha auspicato ieri. «Non abbiamo bisogno di nuove leggi - sostiene Roidi, presidente Fnsi -.

ha ribadito che è «ruolo della stampa fare domande, e ruolo di un'alta carica dello Stato rispondere sempre, soprattutto se le domande vengono rivolte in modo civile».

Ma anche nei quotidiani e nei settimanali ieri c'era preoccupazione per le affermazioni del presidente del Consiglio. Così, alcuni sceglievano di intervenire dedicando all'episodio un editoriale, altri optavano per una serie di commenti.

SILVIA GARAMBOIS

ROMA. Una nuova legge sulla stampa: che controlli gli scoop, impedisca quelle che vengono definite «distorsioni delle notizie».

Polemica col Tg3

Ma Berlusconi è passato anche al «contrattacco» coi giornalisti, negando addirittura alle domande. È quello che è avvenuto con il giornalista del Tg3 che gli chiedeva se si sentisse vittima di un complotto.

E Videosapere cancella all'improvviso «Politica e corruzione» in programma su Raitre

Grandi e piccoli colpi di scena della seconda Repubblica. Dove tutto è lecito, dove tutto può succedere. Dell'avviso di garanzia a Berlusconi sono pieni i giornali.

Lo scoop e la verità

Berlusconi ha parlato di una nuova legge per la stampa a Napoli, approfittando della protesta del rappresentante argentino, che si era lamentato perché un giornale avrebbe mal interpretato l'azione del governo colombiano contro i «narco».

Il presidente del consiglio la deve far finita di ritenere responsabili di tutti i suoi guai la stampa e i giornalisti - è intervenuto Paolo Serventi Longhi, segretario dell'Associazione stampa romana -.



La sede «oscurata» dell'Indipendente

Testa/As

L'Indipendente resta al buio Tagliata la luce

«Indipendente» a lume di candela. Ieri, il primo redattore che ha varcato la soglia della sede milanese ha trovato i fili della luce staccati. Ma giornalisti e poligrafici, da 8 giorni senza lavoro, hanno deciso di non abbandonare la sede.

Sconcerto a Napoli tra gli inviati di giornali e tv di mezzo mondo
Giornalisti stranieri: niente bavagli

«Berlusconi deve capire che i mass media non possono essere controllati dal potere politico. Gli scoop non gli piacciono? Vuole forse giornalisti asserviti?».

Come valuti le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio?

«Devo confessare che non mi hanno sorpreso. Il vostro presidente del Consiglio sta cercando di risolvere i suoi problemi. I suoi problemi, lo sappiamo tutti, non sono pochi. E non sono irrilevanti».

Berlusconi. Molti sostengono che l'immagine di Berlusconi - dice la giornalista - ha subito un colpo durissimo in questi giorni. Io non sono d'accordo, e il motivo è semplicissimo: a mio parere, il vostro presidente del Consiglio non ha mai avuto una buona immagine.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI GIAMPAOLO TUCCI

NAPOLI. Francis Kennedy, della Bbc, è arrabbiata: Berlusconi fa un discorso pericoloso. Pericoloso, sì, perché le democrazie hanno bisogno di una stampa libera, non di giornalisti asserviti e controllati.

delle leggi sulla comunicazione. «Molto spesso - ha spiegato il proprietario della Fininvest - lo scoop viene privilegiato rispetto alla verità».

Berlusconi accusa spesso la stampa italiana di fare disinformazione su di lui e sul suo governo. Accusa fondata?

«La stampa italiana sta facendo un ottimo lavoro, su Berlusconi. Nessun dubbio: proprio un ottimo lavoro».

Il presidente del Consiglio è convinto del contrario...

«È una convinzione puramente politica. Tutti i governi si lamentano della stampa. Berlusconi dovrebbe sapere che i giornalisti esistono proprio per questo motivo, hanno il diritto-dovere di far arrabbiare i politici».

Erich B. Kusch: «Se il cancelliere tedesco ricevesse un avviso di garanzia, si dimetterebbe subito. Devo dire che l'avviso di garanzia per Berlusconi non è stato una sorpresa».

La sala stampa di Palazzo Reale è invasa dalle dichiarazioni di Berlusconi che si succedono con un ritmo incessante. Dopo aver parlato dei mass-media, il presidente del Consiglio affronta cento altri argomenti. I giornalisti stranieri sono visibilmente stanchi, pian piano la curiosità lascia il posto alla noia.

N.Y. Times: uno spettacolo. Liberation: italiani umoristi

L'avviso di garanzia sui quotidiani di tutto il mondo, giudizi duri e sprezzanti

I giornali stranieri dedicano le prime pagine all'avviso di garanzia per Berlusconi. New York Times e The Independent: «Uno spettacolo, il premier di uno dei maggiori paesi europei indagato per corruzione».

precedente primo ministro Bettino Craxi non sarebbe mai diventato un personaggio dominante della Tv».

Gli americani New York Times e Washington Post danno ampio spazio alla notizia in prima pagina senza, però, ricamarci sopra. «L'avviso di garanzia - scrive il giornale di Washington - non implica alcun giudizio di colpevolezza, ma è sicuramente motivo di imbarazzo».

della Nato e membro del gruppo dei Sette sotto inchiesta per corruzione».

Financial Times e Wall Street Journal Europe sottolineano le disavventure della Lira e della Borsa. «Gli investitori internazionali - scrive il giornale londinese - temono che una pressione crescente sul primo ministro impedisca l'approvazione della finanziaria al Senato».

che il sogno di «un nuovo miracolo italiano» si è tramutato in un incubo». Se il governo Berlusconi dovesse cadere, secondo il quotidiano, fra i candidati a primo ministro ci sarebbero Scognamiglio, Prodi e Ciampi.

In Francia il giudizio più negativo è quello di Liberation che non risparmia nemmeno i giudici. «Prendo il quotidiano con la notizia della crisi italiana, Gerard Dupuy commenta: «Dobbiamo ammettere che i nostri scandali mancano di brio rispetto a quelli dei nostri vicini».



«Berlusconi sa che i suoi avversari ed i suoi partner sono uniti da un fine: mantenerlo a capo del governo, impedendogli di governare».

Per lo spagnolo El Pais il premier italiano si trova «in una situazione insostenibile» ma nonostante ciò non «esiste una coalizione politica che possa rimpiazzare il governo».

MONICA RICCI-SERGENTINI

ROMA. Berlusconi sotto inchiesta. «Duro colpo a Berlusconi». I giornali di tutto il mondo strillano la notizia dell'avviso di garanzia al primo ministro italiano.

ti. Se Berlusconi continuerà nel suo lavoro, cosa che sembra assai probabile, saremo testimoni di un fenomeno straordinario, quello del premier di uno dei maggiori paesi dell'Europa occidentale, nonché membro del G7, indagato dalla magistratura».